

1806 – Accadde nel 2006 (e riaccade oggi)

04.02.2018 16.27

L'Amico Errante (1) è stato bravo e chiaro.

Forse un po' eccessivo con certe spiegazioni: noi siamo votatrici antiche, la più giovane vota da 40 anni, la meno giovane (vietato dire "la più vecchia") vota da 50 anni. Parole come circoscrizione, collegio, preferenza le conosciamo bene. Però capisco che il testo viene mandato in giro e uno che abbia anche 25 anni di votazioni alle spalle le preferenze non sa neanche cosa siano.

Suggerimenti all'Amico Errante.

Innanzitutto niente note: noi non le andiamo a leggere. Noi per dirla alla romana "famo a fidasse". Tu, voi, siete i nostri intermediari. Voi scrivete e noi ci accontentiamo di capire, non andiamo certo a ricontrollare.

E poi ha scritto che i programmi li possiamo trovare leggere e studiare in un certo sito del governo. Non se ne parla proprio. VOI li trovate li leggete li studiate. Poi sbriolate il tutto e ci passate la pappa fatta. Noi, mi ripeto, ci accontentiamo di capire.

Dimenticavo, c'è solo una frase dell'Errante che non condivido: «Sono riusciti a rendere complicata anche la scheda elettorale!». A noi non sembra complicata. E' complicatissimo il metodo, ma la scheda mi sembra semplice.

Vediamo se ho capito tutto.

Se non vado a votare o se voto scheda bianca, problemi finiti.

Se scelgo un partito che va da solo posso fare crocetta sulla lista, crocetta sul nome del maggioritario, crocetta su tutti e due, ed è sempre la stessa cosa. Quindi farò solo la crocetta sulla lista.

Se scelgo una coalizione, è impossibile che tutti partiti della coalizione siano uguali. Ne sceglierò uno. E anche stavolta diventa una sola crocetta, sempre sulla lista.

Quindi: una crocetta su lista per la Camera, una crocetta su lista per il Senato. Fine.

Se penso che col Mattarellum avevamo due schede per la Camera e una per il Senato, mi sembra tutto più semplice.

Stia attento l'Amico Errante, perché avete seminato indizi sulla sua identità: è giovane (ha dato la spiegazione della parola "preferenza"), ma non troppo (vota da molti anni), ha almeno un figlio maschio (speriamo che sia anche sposato), è forestiero (nessuno a San Martino ti chiamerebbe Egregio Ing. Lazzaretti).

Comunque è bravo: quando scoprirò chi è gli offrirò una cena.

Aspettiamo notizie sulle elezioni 2006! (2)

Ciao. Irma

Cara Irma,

ok, hai colto l'essenziale.

Il metodo elettorale è complesso e va capito, perché in certi collegi il metodo darà dei vincoli anche sul come votare. Ma dal punto di vista operativo effettivamente è ridotto all'essenziale: o voti bianco, o metti una crocetta su una lista.

C'è anche la possibilità che a uno piaccia il nome del maggioritario e gli siano indifferenti tutte le liste che lo sostengono: ma se le liste gli sono indifferenti, è probabile che semplicemente non le abbia studiate. E anche in questo caso conviene votare la lista più deboluccia per sperare che superi l'1% e non disperda i voti nel proporzionale (3).

Inutile comunque elucubrare: per voi e per me o si sta a casa, o si vota bianco, o si fa una sola crocetta alla Camera e una sola crocetta al Senato.

Le elezioni del 2006...

Per spiegarmi devo fare la storia flash del Partito Radicale.

Il Partito Radicale nasce nel 1955 da una scissione del Partito Liberale. Marco Pannella lo plasmerà come partito liberale liberista libertario: liberale in politica (la cosiddetta laicità dello Stato), liberista in economia, libertario in tutte le questioni etiche.

Sarà il partito fondato sull'individualismo e sull'autodeterminazione.

Dopo una serie di tentativi elettorali in apparentamento con altri partiti, Marco Pannella fonda nel 1966 la LID, Lega Italiana Divorzio, che contribuisce in modo determinante a plasmare il consenso per l'approvazione della legge Fortuna-Baslini sul divorzio.

Da quel momento l'onda radicale si può dire travolgente: 1970 legge sul divorzio, 1974 vittoria al referendum sul divorzio, 1975 legge sui consultori e sulla contraccezione di Stato, 1975-1976 Radio Radicale, 1976 ingresso in Parlamento, 1978 legge sull'aborto, 1981 finta sconfitta e reale vittoria nel referendum sull'aborto, 1987 elezione della pornostar Ilona Staller detta Cicciolina alla Camera, 1993 vittoria ai referendum per il maggioritario al Senato.

Quest'ultima vittoria costrinse il Parlamento a creare una legge analoga per la Camera. Il risultato finale fu il Mattarellum che, assieme a Tangentopoli, contribuì in modo decisivo alla fine della Democrazia Cristiana.

In trent'anni l'Italia, con una Costituzione basata sulla solidarietà e sui diritti dell'uomo fondati sulla legge naturale universale, si era trasformata in un paese individualista e sessualizzato. Le privatizzazioni degli anni '90 e seguenti vennero digerite senza alcuna reazione.

Nel maggioritario Pannella tenta due approcci con il centro destra, da lui ritenuto più liberale, poi chiude i rapporti con Berlusconi.

Nel 2004 nasce la legge 40 sulla fecondazione artificiale, prototipo della "legge ingiusta" creata e votata da cattolici. La legge 40, essendo una legge ingiusta, è già sulla strada tracciata dai radicali, ma contiene comunque dei fastidiosi paletti: ecco che Pannella & Bonino si mettono all'opera per scardinarli con un referendum.

Nel 2005 avviene l'imprevisto. Pur avendo dalla propria tutte le grandi TV e tutti i grandi giornali, pur avendo un obiettivo in fondo modesto (portare al referendum il 50% degli elettori: poi la vittoria dei SI all'abrogazione parziale della legge 40 sarebbe stata scontata), falliscono completamente di fronte al duo cardinale Ruini + Avvenire di Dino Boffo, e di fronte a una mobilitazione capillare di informazione nelle parrocchie e sul territorio. L'astensione raggiunge il livello record del 75% e il referendum risulta invalido.

A questo punto i radicali cambiano tecnica: da una parte lavorano per demolire la legge 40 non più col consenso popolare, che non hanno, ma attraverso le sentenze dei giudici; dall'altra entrano stabilmente nell'area di centro sinistra.

In tutto questo movimento pluridecennale ci sono due linee sempre presenti.

I radicali devono sempre essere impegnati in campagne "per chi soffre". Campagna contro lo sterminio per fame, campagna per l'affollamento delle carceri, campagna "Non c'è pace senza giustizia" per la creazione di un tribunale internazionale sulla ex Jugoslavia, campagna "Nessuno tocchi Caino" sulla pena di morte, campagna "Ero straniero" sui migranti.

I radicali devono sempre essere visti come "sofferenti": Scioperi della fame, scioperi della sete, la partitocrazia che li soffoca, imbavagliati in TV perché la RAI li esclude, eccetera.

Tutti diversivi. Il succo del loro lavoro è la trasformazione della società italiana in senso contrario alla legge naturale universale e alla Costituzione: individualismo, liberismo, autodeterminazione, sono tutti elementi che non fanno parte della nostra Costituzione.

Eccoci quindi al 2006.

I radicali sanno di non avere consenso POPOLARE, dopo il referendum 2005. Ma hanno le tecniche per ottenere invece il consenso PARLAMENTARE. Nel 2006 si presentano come "Rosa nel Pugno" assieme ai socialisti e sono determinanti per la vittoria di Prodi e dell'Unione, che vince per soli 27.000 voti.

Perché voi e io non votammo Prodi nel 2006?

Perché nel programma dell'Unione, lungo più di 200 pagine, c'era un flacone di veleno: «riconoscimento giuridico di diritti, prerogative e facoltà alle persone che fanno parte delle unioni di fatto. Al fine di definire natura e qualità di un'unione di fatto, non è dirimente il genere dei conviventi né il loro orientamento sessuale».

Tentarono di creare i DICO per via governativa, ma saltarono grazie al primo Family Day; tentarono di riciclarli come CUS per via parlamentare, poi finalmente il benemerito Clemente Mastella fece cadere l'Unione dopo 18 mesi.

Ma, al di là del programma dell'Unione, c'erano i programmi dei singoli partiti.

E, poiché i radicali hanno il pregio della chiarezza, il volantino della Rosa nel Pugno conteneva un simpatico decalogo:

- 1) abolizione legge Fini sulle droghe, legalizzazione cannabis, somministrazione controllata di eroina
- 2) PACS anche per lo stesso sesso
- 3) divorzio breve
- 4) facilitazione all'uso dei contraccettivi
- 5) introduzione della RU486 e facilitazione di accesso alla pillola del giorno dopo
- 6) ricerca sulle staminali embrionali
- 7) abolizione del finanziamento alle scuole paritarie non statali
- 8) legalizzazione dell'eutanasia
- 9) legalizzazione della prostituzione
- 10) liberalizzazione della fecondazione assistita.

La Rosa nel Pugno faceva una scorrettezza nel diffondere questo programma aggiuntivo?

No, e perché mai?

Stava solo presentando il suo programma PARLAMENTARE che va al di là del solo programma GOVERNATIVO.

I radicali stavano presentando la loro visione antropologica.

Quindi: un partito che ha il 2,60% di consensi popolari propone un'agenda in 10 punti e undici anni dopo l'agenda è tutta realizzata.

Sì, lo so che non tutto è definitivo, ma mancano solo le minuzie.

- 1) Droghe: approvata alla Camera, attende una maggioranza qualunque per passare al Senato.
- 2) PACS: abbiamo la legge Cirinnà.
- 3) Divorzio breve: fatto, quasi unanime.
- 4) Contraccettivi: ormai li propagandano alle scuole medie, anche aromatizzati per uso orale.
- 5) RU486 e pillola del giorno dopo: fatto.
- 6) Ricerca sulle staminali embrionali: non so se formalmente il divieto è ancora in vigore, ma comunque la legge 40 è completamente scardinata e non fa barriera su nulla.
- 7) Finanziamenti alle paritarie: hanno iniziato con un taglio di 50 milioni nell'ultima finanziaria.
- 8) Eutanasia: abbiamo le DAT più eutanasiche del mondo.
- 9) Prostituzione: questo compitino è il pallino di Salvini, quindi sarà approvato in modo trasversale.
- 10) Liberalizzazione della fecondazione assistita: fatto.

Cosa dicevano nel 2006 i sostenitori dell'Unione?

Che Pannella e i suoi non contavano nulla, visto la loro rappresentanza parlamentare.

Cosa rispondevamo, io che scrivevo, voi che diffondevate?

«Pannella e i suoi contano sempre, anche con poca o nulla rappresentanza».

Chi aveva ragione?

Guardi i 10 punti e avevamo ragione noi.

Il grosso di quei punti si sono realizzati nella legislatura 2013-2018.

Ti sembra che Emma Bonino si sia impegnata a fondo per Unioni Civili, DAT, divorzio breve, droghe, eccetera in questa legislatura? No, anche perché era fuori dal Parlamento.

Ma, insomma, è ovvio che non è lo chef che deve servire ai tavoli.

Lo chef Bonino ha preparato i piatti con la consueta maestria.

Poi i camerieri del PD + alleati raffazzonati + Movimento 5 Stelle li hanno portati in tavola.

La Bonino si è occupata di altri temi: Ius Soli e Stati Uniti d'Europa.

Questa è l'agenda che propone nel 2018. E la gente non si rende conto che è un'agenda pericolosissima e che, soprattutto, verrà attuata. Come sempre vengono attuate le agende dei radicali.

No, cara Irma, non confondermi con Salvini.

Non sono contrario allo Ius Soli con le motivazioni di Salvini. Sono contrario allo Ius Soli perché è l'attuazione del "Piano Soros", di cui parleremo.

E sono contrario agli Stati Uniti d'Europa perché...

Pausa. Parleremo anche di questo.

Ciao

Giovanni

NOTE

(Le note sono per i lettori, non sono presenti nei testi che mando all'Irma)

(1) Vedere i testi 1804 e 1805

(2) Vedere il testo 1804

(3) Vedere 1805, pagina 3

04.02.2018 – 21.01 – San Giuseppe da Leonessa